

## **Annata agraria 2022: siccità e impennata dei costi penalizzano frutticoltura e zootecnia Produzioni di frutta in ripresa ma ancora sotto i livelli ottimali Cresce la richiesta di carni avicole: il settore è il 51% della PIV provinciale**

Forlì-Cesena, 26 novembre 2022 - "L'agricoltura di domani passa dalla ricerca di oggi". Questo il tema del convegno in cui Cia-Agricoltori Italiani Romagna ha presentato ieri i dati dell'Annata Agraria 2022. Alla sua quinta edizione, l'Annata Agraria della Romagna fotografa l'andamento del comparto agricolo nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (volume e slide online su <https://emiliaromagna.cia.it/annata-agraria-della-romagna-2022/>).

Sulla bilancia del 2022 hanno pesato diverse incognite: gli scenari geopolitici, la guerra russo-ucraina, la crescita dell'inflazione, i rincari delle materie prime, i costi dell'energia, i ritardi nelle consegne. Difficoltà che si sommano alla pandemia e al mutamento climatico, con un'estate calda e siccitosa che ha messo a dura prova anche la Romagna, e si aggiungono a problemi come i danni da fauna selvatica, i nuovi parassiti e fitopatologie, i limiti europei all'utilizzo degli agrofarmaci.

In **provincia di Forlì-Cesena** l'agricoltura conta **6.162 imprese attive** (pari al **16,8% del totale provinciale**); ridotte del 2,2% rispetto al terzo trimestre del 2021. Il **settore impiega il 7,2% degli occupati totali** provinciali (contro il 3,8% a livello regionale e il 4,1% nazionale). Le **imprese femminili agricole** sono **1.255** (-30 rispetto all'anno precedente), il **16,5% sul totale delle imprese femminili e circa un quinto (il 20,4%) delle imprese del settore**. Le **imprese giovanili agricole** sono invece **218** (il 9,2% sul totale delle imprese giovanili), ridotte di 7 unità, e costituiscono il 3,5% delle imprese del settore.

Alcune colture ritenute strategiche per il made in Italy agroalimentare e tipiche del territorio, a partire dalle **produzioni frutticole**, sono quelle che **hanno accusato maggiormente la fiammata dei prezzi e la sferzante siccità che hanno caratterizzato il 2022**. Gli **elevati costi sostenuti in tutti gli stadi della filiera**, tra cui ancora una volta si evidenziano quelli dell'energia elettrica, degli imballaggi nonché dei trasporti, hanno **eroso parte degli introiti delle aziende** che hanno dovuto affrontare anche il gravoso problema della mancanza della manodopera.

Dopo tre annate di gelate, oltre a parassiti, fitopatologie e ad altre conseguenze dei cambiamenti climatici, per **pesche e nettarine** il 2022 ha indicato una **ripresa della produzione, a fronte di un calo delle superfici**, nel forlivese-cesenate, rispetto al basso 2021, vicina a livelli ordinari, anche se contenuti rispetto a qualche anno fa. La produzione di pesche e nettarine è stata di **446380 quintali su 2165 ettari**. Per coltivare le varietà precoci di pesche e nettarine si è speso 1500 euro in più a ettaro rispetto all'anno scorso.

Altra coltura tipica del territorio è l'**albicocco**, che pur con una discreta incertezza dovuta alla forte differenza fra le zone collinari, più penalizzate, e quelle di pianura con una situazione migliore e la grande variabilità fra le diverse cultivar, secondo la maggiore o minore precocità, registra nel 2022 una **crescita** della produzione di circa il 50% rispetto ai minimi storici del 2020, a fronte di un calo delle superfici. Si resta però ancora sotto all'anno record 2019 di quasi un 30%. La produzione è di **quintali 130.304 su 1.280 ettari**.

Continua la **crescita del ciliegio** nei contesti storicamente vocati alla cerasicoltura, come le colline di Forlì-Cesena, culla della varietà Corniola, e zone emergenti di pianura, tra cui l'area del faentino-forlivese, dove i nuovi impianti intensivi, protetti da reti e dedicati a varietà nuove o di recente introduzione, hanno dato risultati

**Ufficio Stampa per Cia Romagna**

Coordinatore - Lucia Betti - 329 9052205 / 334 7811549 - e-mail: [bettilu70@gmail.com](mailto:bettilu70@gmail.com)

Fucina 798 - [info@fucina798.com](mailto:info@fucina798.com)

Emer Sani 328 9250445; Giorgia Gianni 347 7540577

interessanti nelle ultime campagne. Le superfici sono più che raddoppiate nel giro di poco più di un decennio. Nel 2022 la produzione è stata di **29.250 q su 375 ha**.

La provincia di Forlì-Cesena è anche una delle zone maggiormente deputate alla coltura della **fragola**. L'annata agraria 2022 ha confermato la tendenza degli ultimi anni di un costante **calo di superfici coltivate**. Nel panorama della frutta, comunque, la fragola appare una delle poche colture che sta registrando un trend positivo, anche in sostituzione di altre produzioni con le quali si fatica a fare reddito. La produzione è stata di **44.150 q su 140 ha**.

Per il comparto **vitivinicolo**, il 2022 non sarà ricordato come un'annata abbondante. Rispetto allo scorso anno la numerosità dei grappoli è superiore, anche se gli acini non sono particolarmente grossi. Complessivamente si stima un **segno positivo rispetto all'annata 2021, il 4% in più in media**. Per la qualità, è un'annata molto molto interessante: l'uva è sana, i grappoli nutriti. Il gran caldo ha favorito la maggior concentrazione delle polpe e si è avuta una minor resa in vino dalle uve collinari. Per effetto del clima la frazione liquida è meno del previsto, nell'ordine del 2-3% in meno dello scorso anno, che su grandi volumi ha una certa incidenza. La **produzione di vino** nel territorio di Forlì-Cesena ammonta a **hl 481.000, quella di uva 641.840 q su 5680 ha (superfici in diminuzione)**.

Un altro comparto colpito dagli effetti della crisi energetica e dall'impennata dei costi di produzione, dovuti ad un notevole aumento dei rincari energetici e delle materie prime destinate all'alimentazione animale, è la zootecnia e in particolare il **settore avicolo**, che nel territorio di Forlì-Cesena rappresenta **il 51% della PLV provinciale**. La razione animale è la voce di costo che pesa di più sui bilanci aziendali (circa il 60% del totale dei costi che gravano sugli allevamenti di polli e galline ovaiole), e che ha registrato gli aumenti più significativi (40% ad aprile su base annua) a causa delle perduranti tensioni sui listini internazionali di mais, soia orzo. A queste difficoltà si è aggiunta nel 2022 anche l'ombra dell'influenza aviaria.

Le **carni avicole** hanno comunque beneficiato negli ultimi 5 anni di **un aumento degli acquisti** del 9% in quantità e del 19% in valore, mostrando una dinamica molto più favorevole rispetto al comparto delle carni nel loro complesso e un crescente orientamento verso prodotti a maggior valore aggiunto. Per il pollo da carne il prezzo è in aumento del 50,1% in media rispetto al 2021. Più **delicata la situazione delle uova**, i cui acquisti dopo i brillanti risultati ottenuti durante il lockdown della prima ondata pandemica, stanno vivendo una fase di stallo, in presenza di prezzi insufficienti a garantire un'adeguata marginalità.

Cia - Agricoltori Italiani, con oltre 900mila iscritti è una delle maggiori organizzazioni agricole professionali europee. Ha una presenza capillare sul territorio nazionale con sedi regionali, provinciali e zonali. Cia Romagna associa oltre 10mila iscritti: di questi oltre 5mila sono imprese. 34 le sedi distribuite nelle zone del forlivese-cesenate, del ravennate e del riminese.

#### **Ufficio Stampa per Cia Romagna**

Coordinatore - Lucia Betti - 329 9052205 / 334 7811549 - e-mail: [bettilu70@gmail.com](mailto:bettilu70@gmail.com)

Fucina 798 - [info@fucina798.com](mailto:info@fucina798.com)

Emer Sani 328 9250445; Giorgia Gianni 347 7540577